



MOZIONE

(ai sensi dell'art. 19, comma 2 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio
Metropolitano di Roma Capitale)

OGGETTO: espressione di contrarietà alla costruzione del termovalorizzatore e proposta alternativa.

PREMESSO CHE

L'attuale Amministrazione di Roma Capitale ha annunciato la realizzazione di un impianto di incenerimento di rifiuti che dovrebbe trattare 600 mila tonnellate di rifiuti l'anno;

Realizzare un impianto con tale capacità energetica significa abbandonare ogni sforzo per lavorare sul riciclo dei rifiuti;

La disposizione si porrebbe in palese contrasto con l'indirizzo politico del Governo, dal momento che la tutela ambientale è una delle priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della gestione attenta e sostenibile del ciclo dei rifiuti in coerenza con la Strategia nazionale per l'economia circolare;

La Commissione Europea ha chiaramente espresso la necessità di reindirizzare la gestione dei rifiuti verso l'economia circolare suggerendo anche misure di tassazione dell'incenerimento, una moratoria sulla costruzione di nuovi inceneritori e lo spegnimento progressivo degli impianti esistenti;

L'Ue mette l'incenerimento in coda alla gerarchia dei rifiuti insieme alle discariche e ne vieta il sostegno finanziario. Le linee guida comunitarie per l'applicazione del principio "Do No Significant Harm" (DNSH) agli interventi dei Piani Nazionali di attuazione del Piano Next Generation EU citano esplicitamente l'incremento dell'incenerimento dei rifiuti tra le attività che arrecano un danno significativo all'economia circolare;

Si considera che un'attività arreca un danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della



produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
l'Unione Europea prevede che è importante optare per impianti per la produzione di materia prima seconda puntando su impianti di compostaggio di tipo aerobico e di impianti di multimateriale;

Un provvedimento come quello in oggetto configurerebbe una lesione costituzionale della potestà legislativa in ambito regionale. Inoltre, una gestione dei rifiuti non coincidente con la gerarchia europea, che dà massima priorità a prevenzione e riciclo, contrasta con la recentissima Legge costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, che ha introdotto non solo il principio fondamentale della tutela dell'ambiente, delle biodiversità e degli Ecosistemi nella nostra Carta costituzionale, ma anche la previsione per cui l'iniziativa economica deve essere esercitata in modo da non arrecare danni all'ambiente e alla salute.

CONSIDERATO CHE

Il Tavolo istituzionale per gli interventi e per le opere necessari allo svolgimento del Giubileo della Chiesa cattolica previsto per l'anno 2025, istituito dall'art.1, commi 645-646, della Legge 30 dicembre 2020, n.178 (Legge di Bilancio 2021) non ha mai esaminato né valutato l'intervento normativo in questione, per una valutazione approfondita della norma in questione e, segnatamente, della sua compatibilità ambientale, economica e sociale con gli interventi e le opere da realizzare per l'evento giubilare;

Gli inceneritori sono la risposta peggiore che l'Italia può dare al problema dei rifiuti che la attanaglia da tempo, impedendole di soddisfare gli standard europei;

Risulta ormai lampante che la combustione dei rifiuti sia una tecnologia onerosa e poco efficiente per la produzione dell'energia necessaria a soddisfare il fabbisogno elettrico – spiega la nota stampa conclusiva – Infatti, da evidenze scientifiche e tecniche, la produzione elettrica è in massima parte rimessa nell'impianto di incenerimento per il sostanziale mantenimento energetico dell'impianto stesso o degli impianti della filiera che preparano il combustibile;

Il Piano dei Rifiuti regionale non contempla l'incenerimento dei rifiuti e che ha espresso la propria contrarietà alla realizzazione di inceneritori di rifiuti nella regione, mentre è favorevole allo sviluppo di un'adeguata rete impiantistica di trattamento dei rifiuti calata sul territorio in maniera integrata e non impattante in termini ambientali; si rende necessario pertanto realizzare impianti legati al riciclo e quindi al recupero di materia prima seconda e dobbiamo continuare a lavorare per ridurre la produzione di rifiuti anche attraverso incentivi al riutilizzo e alla riparazione, tutte pratiche che tra l'altro producono molti più posti di lavoro degli impianti di incenerimento";



L'impatto ambientale negativo coinvolge oltre che la Capitale altri importanti comuni tra cui il Comune di Marino, Aprilia, Pomezia, Ardea, Albano e Ariccia.

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO METROPOLITANO DI ROMA CAPITALE IMPEGNA

IL SINDACO METROPOLITANO

Ad astenersi dalla realizzazione di un nuovo inceneritore dei rifiuti e per la chiusura del ciclo dei rifiuti a preferire la realizzazione di impianti legati al riciclo e quindi al recupero di materia prima seconda.

Paolo Ferrara Cristian Falconi